

## *Saluti di Guillaume Rousson, Direttore dell'IFF e Console generale*

Sarò molto breve, perché una volta pronunciati i discorsi istituzionali, vi presenterò in dettaglio la giornata di studio.

Vorrei innanzitutto ringraziare i veri organizzatori di questa giornata, perché se l'Istituto francese è il gentile ospite, gli artefici sono stati in primo luogo Marco Lombardi e Massimo Becattini, e, dietro di loro, l'Associazione degli Amici dell'Istituto francese e l'Accademia delle Arti del Disegno. Ve ne siamo grati.

Solo pochi giorni fa, abbiamo ospitato all'Istituto francese un ricevimento legato ad un incontro di esperti franco-italiani che si era tenuto all'Opificio delle Pietre dure e che aveva quasi lo stesso titolo della giornata di studio che ci riunisce oggi:

"Protezione del patrimonio in pericolo".

Si trattava in questo caso dei rischi naturali: eruzioni, incendi, inondazioni, ecc., che riguardano i nostri due paesi per diversi motivi.

Oggi parleremo di un altro tipo di rischio: quello che gli uomini stessi rappresentano per le opere d'arte.

Questa tematica, a Firenze, assume un significato particolare. La città ha dato al mondo, in pochi decenni, più opere d'arte di valore che l'intera l'Europa in tutta la sua esistenza. La creatività artistica ha il suo contrappasso: la distruzione di ciò che è considerato degenerato e l'appropriazione fraudolenta di oggetti considerati soprattutto nella loro dimensione economica.

Questo è il mistero che i nostri esperti tratteranno oggi.

Buona giornata a tutti